

NUMERI UTILI			
Pronto intervento	113	Pronto soccorso a domicilio	4756741
Carabinieri	112	Operadica	4482341
Questura centrale	4686	Policinico	5310368
Vigili del fuoco	115	S. Camillo	57051
Cri ambulanza	5100	S. Giovanni	5873299
Vigili urbani	67891	Fabene/ratelli	33054036
Soccorso stradale	118	Gemelli	3306207
Sangue	4956375-7575893	S. Filippo Neri	36590188
Centro antivehenti	365343	S. Pietro	5904
(notte)	4957972	S. Eugenio	5844
Guardia medica	475674-1-2-3-4	Nuovo Reg. Margherita	67261
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972	S. Giacomo	650901
Aids		S. Spirito	6221888
da lunedì a venerdì 8554270		Centri veterinari	
Aid. adolescenti	860661	Gregorio VII	5896650
Par cardiopatici	8320649	Trastevere	7182718
Telefono rosa	6781453	Appio	
		Pronto intervento ambulanza	47498
		Odontoiatrici	861312
		Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
		Alcolisti anonimi	5280476
		Rimozione auto	6769838
		Polizia stradale	5544
		Radio taxi:	3570-4994-3875-4984-88177
		Coop autos	
		Pubblici	7584568
		Tassistica	865284
		S. Giovanni	7853449
		La Vittoria	7594842
		Era Nuova	7591535
		Sanno	7550856
		Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI			
Acea Acqua	575171	Acotral	5921462
Acea: Reccl. luce	575161	Uff. Utenti Atac	46954444
Enel	3212200	S.A.FE R (autolinee)	490510
Gas pronto intervento	5107	Marozzi (autolinee)	460331
Nettezza urbana	5403333	Pony express	3309
Sip servizio guasti	182	City cross	861652/8440890
Servizio borsa	6705	Avia (autoleggio)	47011
Comune di Roma	67101	Herze (autoleggio)	547981
Provincia di Roma	67661	Colfati (bic)	6543294
Regione Lazio	54571	Servizio emergenza radio	6541084
Archi (baby sitter)	316449		
Pronto t. ascolto (fossilodipendenza, alcolismo)	6284639	Psicologia: consulenza telefonica	337809 Canale 9 CB
Aied	860661		389434
Orbis (prevenivita biglietti concerti)	4746954444		

GIORNALI DI NOTTE			
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)			
Esquilino: viale Manzoni (cine- Roma Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore			
Fiaminico: corso Francia; via Fiaminica Nuova (fronze Vigna Stelluti)			
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)			
Parioli: piazza Ungheria			
Prati: piazza Cola di Rienzo			
Trevi: via del Tritone			



Al «Tibur» l'ultima fatica di Ivory

SANDRO MAURO

Lo spettacolo continua, almeno per ora, sullo schermo del Graeco, il cineclub di via Perugia alle prese con gli assillanti problemi economici che potrebbero di qui a poco decretarne la chiusura. E si può anche dare concretamente una mano sottoscrivendo un abbonamento-Contributo in una delle diverse forme possibili: dal 3 al 36 ingressi, dalle 30 alle 300mila lire.

Per oggi sono in programma alle 16.30 i disegni animati di *Sette Racconti Francesi*, alle 19 il film ungherese *Uno Sguardo Diverso* ed alle 21 il portoghese *Una pietra nella sabbia* di Joaquim Pinto, delicato apologo sulla fine dell'infanzia di un dodicenne che entra in contatto con sguardi e seduzioni «adulte». Domani alle 19 è in programma il Fassbinder di *Balubier*, di seguito, alle 21, si replica *Una pietra nella sabbia*. Ancora *Portogallo* martedì con *Ceremonia* di Luis Felipe Rocha. Mercoledì, per il consueto appuntamento con il cinema spagnolo in lingua originale c'è *La verdad sobre el caso Sovalva*. Giovedì tocca al cinema dell'Urss con *Racconti della steppa azzurra* di Valery Lonskoi, un film del '17 diviso in tre parti tratte da altrettanti racconti del premio Nobel Michail Solochov.

Preseguo intanto al Labirinto (via Pompeo Magno 27) la tentura di *Roma, Paris, Barcelona* e de *L'aria serena dell'Onest*, rispettivamente in sala A

e B. Qualche proposta di seconda visione viene come sempre dal Tibur (via degli Etruschi 40) che oggi e domani profetizza Mr. & Mrs. Bridge, ultima fatica di Ivory con la titolata coppia Newman-Woodward, ed ha in programma per mercoledì e giovedì *Il Decalogo 7 e 8*.

A due passi dall'Università c'è poi «La Società Aperta» (via Tiburtina 15-19) in cui calendario di proiezioni prevede lunedì *Il segreto* di Maselli, martedì *Una notte a Bengali* di Klotz, mercoledì *I favolosi Baker* di Kioves e giovedì *La famiglia* di Ettore Scolvi.

Nel campo delle iniziative «in lingua» c'è il Centro culturale canadese che proietta, mercoledì alle 18, *Comic book confidential*, sorta di documentario profilo sui fumettari più famosi del Nord America; e ancora l'istituto italo-latino americano (piazza Marconi 26) che propone lunedì *Lutana*, dei peruviani Espinosa e Legaspi, martedì il brasiliano *Professione zornista* di Paulo Thiago e mercoledì l'argentino *Nunca estube in Vienna*; tutti e tre i film, in spagnolo con sottotitoli inglesi, sono fissati per il 21. Pure in spagnolo, ma senza sottotitoli, è *Placido*, una commedia di Luis Berlanga fissata per mercoledì alle 16 e alle 18 dall'Istituto spagnolo di cultura (via Villa Albani 14).

Consigliamo infine, per i cinefili in erba, i *Viaggi di Gulliver*, oggi e domani al cinema dei piccoli di Villa Borghese.

«Monsieur Bébé e la lanterna magica» al Centro culturale francese

Nell'immaginario infantile

L'infanzia «illustrata», saltata fuori all'improvviso grazie agli incantesimi di una povera lanterna magica, oppure raccontata - sulle note di «Au clair de la lune» - attraverso le immagini di vecchi libri di fiabe, figurine pubblicitarie, riviste illustrate e scatole di giocattoli. Il tuffo nel meraviglioso mondo dell'immaginazione proposto dalla mostra «Monsieur Bébé e la Lanterna Magica» promossa dal Centro culturale Mondoperaio e dall'associazione culturale Athena Parthenos, il cui titolo si rifà all'eroe della celebre rivista francese di inizio '800, riscopre da vicino il significato di questi oggetti per l'infanzia, realizzati in Francia fra '800 e '900.

Quello che emerge è un universo infinito di oggetti dal valore evocativo, con cui svariate generazioni di bambini, nel chiuso delle pareti domestiche, hanno imbastito sogni di avventura, riuscendo a vincere

il tedio del divieto ad uscire nelle interminabili giornate di pioggia. Una mostra «da camera», appunto, come suggerisce Cesare Nissirio, curatore dell'esposizione, dove si può verificare - attraverso le oltre 200 immagini esposte - come sia possibile scoprire il mondo attraverso l'arte del raccontare storie, o semplicemente sfolgiando un libro.

GABRIELLA MARAMIRI

Così, ecco materializzarsi la danza variopinta dei pagliacci del circo, a cui fanno seguito - prendendo corpo come per magia - i colori e le luci delle feste parigine dipinte sulle lastre di vetro colorate della lanterna magica. La carrellata dell'immaginario infantile prosegue con i mitici «vérascoptes», rudimentali apparecchi antesignani dei proiettori, di cui la

mostra espone alcuni pezzi esemplari. Ma come concepire un mondo così immerso nell'arcobaleno, senza comederlo di adeguate seducenti sonorità? Ecco allora spargersi attorno, tra comicette floreali e ghirgiori capricciosi, le note delle canzoncine impresse sulle figurine illustrate del «Bon Marché», quali dolce accompa-

gnamento musicale di «La belle au bois dormant» o di «Le roi Dagobert» i cui personaggi, nei suggestivi costumi fiabeschi, suscitavano comuni fantasie d'avventura.

Dalle diverse tavole illustrate emergono i protagonisti di racconti morali o di storielle comiche, come «Mimartu» e «Ruffard rouge» dove gli animali - interlocutori privilegiati dell'infanzia - svolgono una funzione educativa e forniscono esempi edificanti; dalle riviste e dai libri carichi di immagini veniamo a sapere, invece, degli eroi del «Mon Journal», delle avventure di «Lisette» e di «Pierrot bicyclette». La collezione degli oltre 50 libri illustrati di case editrici prestigiose come Hachette, Hetzel, Larousse, (tra cui spicca anche «L'album des betes» di Grandville del 1864), ci apre un accesso al tempio della letteratura con edizioni delle opere di Théophile Gautier, Jules Verne, De-foe e tanti altri autori della produzione letteraria per l'infanzia. La mostra, corredata di supporti sonori e materiale audiovisivo, rimarrà al Centro Culturale Francese, Piazza Campitelli, 3 (tutti i giorni, escluso sabato e domenica) ore 9-19.



Bimbi illustrano una pagina di storia francese; a sinistra «Juons a l'histoire» sotto un disegno di Petrella e scena di «La principessa della csardàs»; in basso Sandra Milo

Poesia sonora approda a Viterbo

Il brivido del suono, la parola che scandisce uno spazio sonoro oltre il suo significato, i vocali e consonanti che si alzano come su uno spartito musicale, sassofoni, bip, interferenze, microfoni gracchianti e musica per computer, note sionate e disonanti armonie. Va in onda a Viterbo, nella sala della Biblioteca comunale degli Ardentini, in piazza Verdi, una serata di «videopoesia» e di «videoperformance» di poesia. L'appuntamento, in programma per sabato 2 febbraio alle ore 16, è organizzato dalla rivista «L'incrocio», dal Con-sorzio gestione biblioteche e dalla libreria Fernandez. Sono previste una lettura dantesca del XXXIII canto dell'Inferno, di Antonello Ricci animatore del foglio vierebbe di provocazione culturale «Roccevero», e la rappresentazione «Polipoesia 4» di Enzo Minarelli, che presenta i poemi «Kandinskij», «Voyeur», «Con Sonanti», «Monosico», «Regina» e «Poema». Alla serata interverranno anche i poeti Ennio De Santis e Massimo Lippi.

Dopo l'avventura americana, dopo i successi anche editoriali dell'«Lp» «California - Italia», la poesia sonora approda a Viterbo. A portarla è Enzo Minarelli, intraprendente autore-manager-editore di brani e opere video-disegnate e recita-



te. Il terreno ostico della provincia è stato invece «arato» dal lungo lavoro più o meno solteraneo di Antonello Ricci, che da anni opera nel campo della ricerca linguistica, delle espressioni grafitte sui muri, della poesia dialettale, dello «slang», e che nell'89 ha partecipato con le sue opere alla seconda edizione del «Video sound poetry festival» di Ferrara. Minarelli, invece, si occupa di poesia sperimentale dalla metà degli anni Settanta, ha prodotto molte opere da «Meccanografia» alle edizioni in disco «VITre».

Le csardàs di Kálmàn grande inno alla vita

ERASMO VALENTE

Peccato che un momento di spensieratezza coincida con i tragici eventi di questi giorni. Così si sentiva dire al termine di un garbato, spensierato e raffinato spettacolo: «La principessa della csardàs» di Imre Kálmàn, al Teatro Olimpico. Ed era presente, tra il pubblico, la signora Vera, vedova del compositore scomparso nel 1953. La «Principessa» è il capolavoro di Kálmàn e, a distanza di settantacinque anni, sembra ricongiungersi col suo originario destino: quello di diffondere un po' di allegria in momenti tutt'altro che allegri. L'opera, infatti, si rappresentò a Vienna nel novembre 1915. Sopravvisuata anche ad altre tragedie, mantiene il suo significato di inno alla vita. E, dunque, niente ipotesi. Siamo in mezzo alla vita con tutto quel che ci porta: anche un po' di allegria, grazie alla bravura della compagnia diretta da Sandro Massimini, un protagonista in questo campo, cui Paola Borboni dà una parte e Umberto Eco dall'altra, nel programma di sala, dedicano un meraviglioso elogio.

Lo spettacolo è arricchito da un contrappunto di coreografie, inventato da Don Lurio e splendidamente realizzato dal



corpo di ballo, spesso assorto in danze lontane e sognanti. A tutto tondo vivono le melodie affascinanti e coinvolgenti, note le parole e il gesto scenico di eccellenti cantanti-attori. Una vicenda di amore e di minismo che la regia di Sandro Massimini esalta nelle sue componenti sentimentali e satiriche.

Uno spettacolo ricco di efferescenze nella prima parte (anche belli sonori e fumosi), spietato nell'ironia della seconda. I valzer e le csardàs sono bellissimi (anche la marcia nuziale di Mendelssohn diven-

ta ungherese) ed è straordinario, intorno a quello di Massimini, il virtuosismo di Sonia Dorigo (Sylvia), Annalena Lombardi (Stasi), Donatella Zappaloni (Cecilia), Edoardo Guamerà (Edvino), Gabriele Vella (Miska), Vincenzo De Angellis (Feri) e, dulcis in fundo, di Giorgio Valente nella duplice, divertita e divertente parte di un generale e del principe. Scene e costumi preziosi completano lo spettacolo applauditissimo. Repliche ogni giorno, sabato due spettacoli (16-21), domenica solo alle 16, giovedì riposo.

Alesini, «Sonorità mediterranea»

«Jaya Sal Ma» è un piccolo, grazioso locale di via Bergami, sulla destra di viale Trastevere, dove trionfa la cucina macrobiotica: con poca spesa si mangiano piatti deliziosi e sani. Si mangia e poi si ascolta musica. Stasera, alle 22, è di scena Nicola Alesini, eclettico sassofonista che terrà un concerto fatto di spumeggianti «sonorità mediterranee». La regia musicale è affidata a Emiliano Licastro che parteciperà alla performance con scacchipesieri, percussioni e voci. Alesini, cultore di «mediterraneità» e di estensioni orientali, correrà rapido tra melodie napoletane e arabe suonando soprano, clarinetto popolare, *sintà* e batteria elettronica.

Sandra Milo, un'autentica «perturbatrice di quiete»

Dopo un vano tentativo di accendere i termosifoni di una casa trasteverina ci sediamo a parlare fra un letto e una poltrona. La signora Milo rimane con sciarpa e cappotto, non sopporta il freddo di questi mesi. Ride molto, esita, si diverte a ricordare i momenti di una carriera. «Perturbatrice di quiete», è autentica, rilassata e passionale nel racconto di una vita «sopra e dentro le righe».

PINO STRABIOLI

«Avevo dodici anni quando iniziavo a lavorare. Ricordo ritirati in uno studio fotografico. Mi piaceva abbellire le gente, eliminare rughe, macchie, imperfezioni. Spesso esageravo. La gente non si riconosceva più e si arrabbiava. A quindici anni mi sono sposata. Vivevo a Viareggio, ma un giorno decisi di andare a Milano a fare la fotomodello. La feci. Le modelle sono mute e io



co. Tentai la Francia. Protagonista in film con Lino Ventura, Jean Paul Belmondo, registi come Aulian-Lara. Al ritorno in Italia Pietrangeli mi propose *Adua e le altre*, con Simone Signoret. Emanuelle Riva, Gina Rovere. Fu un successo. A Venezia rimasi in lizza con Shirley McLaine per la coppa Volpi, la vinsi lei per un punto. Era americana. Io no. Ah... Segui *Vanina Vanini* diretto da

Rossellini, fiasco pazzesco. Decisi di lasciare il cinema per sempre. «Un giorno mi chiama Fellini per *Otto e mezzo*. Non volevo farlo. Venne a casa a farmi il provino, insistette a tal punto che alla fine, anche per necessità del mio compagno, accettai. Così rientrai nel cinema alla grande e con un grandissimo film. Proprio durante le riprese rimasi incinta di Debora, la mia prima figlia. Allora non esisteva il divorzio e una donna sposata non poteva riconoscere come suo un figlio nato al di fuori del matrimonio. Ero disperata. La piccola fu affidata al padre. La volevo con me. Mi battei fino ad ottenere, grazie ad una lettera aperta all'«Avanti!», all'appoggio di Pietro Nenni, allora vicepresidente del Consiglio, l'approvazione di una legge, proposta da Oronzo Reale, per la riforma dei diritti familiari. La legge pri-

vileggiava i figli adulterini. Un nuovo matrimonio, altri due figli e per otto anni ho fatto la mamma e la moglie.

«Ritornai a lavorare al radio con una trasmissione di successo, *Il Mattiniero*, proprio grazie al successo mi fu tolta e data a scrittori, politici, giornalisti. Maurizio Costanzo, allora in Rai, fu un grande sostenitore della mia intelligenza e bravura. Iniziarono a crederci anche altri e da lì tanta radio e tv. Adesso sono di nuovo ad un punto fermo, la trasmissione di quest'anno non si farà. Soda-no ha cambiato idea. Raide non ha spazio per me. Sono in «pansa di riflessione» come dicono i politici, «disoccupata» dice la gente comune... Ten-terò il teatro. Mi piace dare degli scossoni alla mia vita e a quella degli altri, anche inventando «cose». Non riesco a vivere in

questo piatto. Credo nel gioco e nella diversità. «Giocando da diversi» si turba però la quiete generale. Si diventa perturbatori pericolosi. Ma io lo faccio lo stesso. Mi piace uscire dalle righe. Mi è necessario».

«Se mi guardo intorno soffro per questa società basata sulla produzione, sul consumo, sulla violenza. Mancano i valori e la coscienza politica. La realtà è inaccettabile, trova spazio la droga. La vita stessa sta perdendo ogni valore. Non mi fanno paura le malattie del corpo. La vera tragedia è che non ci sono più le malattie dell'anima, perché l'anima non esiste più. Io sono stata bambina in un periodo fantastico, il dopoguerra, eravamo pieni di coscienza politica, di volontà di cambiamento... Ma adesso».

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13. Domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corini. Via della Lungara 10 (tel. 65.423.22). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

NEL PARTITO

Sezione Casalboreone. C/o Centro anziani LUIGI Petroselli (Piazza S. Maria Consolatrice) ore 18 fiascolata contro la guerra.

Sezione Pci Portonaccio, Arci Nova, Caritas Parrocchia S. Romano. Associazione per la pace Tiburtina, Centro culturale Malafronte, Centro anziani Portonaccio dalle ore 16 alle ore 20, Largo Beltramelli: camper per raccolta di firme per un appello contro la guerra e distribuzione materiale.

Avviso. Si ricorda ai compagni che in Federazione si possono ritirare volantini e manifesti per la pace.

COMITATO REGIONALE

Federazione Frosinone. Colloquio ore 17 presso il Centro anziani incontro dibattito sulla guerra nel Golfo partec-pa l'on. Nadia Mammonne.

Federazione Tivoli. Tivoli prosegue Congresso di federazione ore 9.30.

Federazione Viterbo. Surti ore 17.30 iniziativa sulla pace (Tibaccchini). Tarquinia ore 17 festa del tesseraamento (Spasetti).

PICCOLA CRONACA

Culla. Finalmente una bella notizia: è nata Clara. Alla piccola un gran benvenuto, ai genitori Stefania Bernardi e Salvatore Abruscato, a Lilith e Antonietta un caloroso abbraccio dai compagni della Comes. Auguri anche da l'Unità.